

VALSASSINANNEWS

Ballabio News

ario NEWS

Cerca nel sito...



CITTÀ HINTERLAND BALLABIO VALSASSINA LAGO MONTAGNA SPORT ECONOMIA CULTURA NERA NEWS POLITICA NOI

Sei in: [Home](#) | [Hinterland](#) | [IL FENOMENO CYBERBULLISMO: UNICEF, SPECIALISTI E QUESTURA ALL'EVENTO DI MICHELA BRAMBILLA](#)

18 marzo 2016 5:53 pm

IL FENOMENO CYBERBULLISMO: UNICEF, SPECIALISTI E QUESTURA ALL'EVENTO DI MICHELA BRAMBILLA

18/03/2016

LA VALLETTA BRIANZA - Sottovalutazione (delle famiglie) e silenzio (delle vittime) sono i grandi alleati dei bulli. Per contrastare efficacemente questa forma insidiosa di violenza, bisogna sensibilizzare non solo i ragazzi ma anche i genitori. Esattamente lo scopo dell'incontro pubblico – promosso dalla deputata lecchese **Michela Vittoria Brambilla**, presidente della commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, e dal comitato di Lecco Unicef – che si è svolto giovedì sera nel cinet teatro parrocchiale La Valletta: "Bullismo a scuola e sul web. Confrontarsi con nuove dinamiche sociali", al quale hanno partecipato, oltre a Michela Brambilla, la presidente del comitato Unicef di Lecco **Roberta Galli**, il dottor **Luca Bernardo**, direttore della casa pediatrica disagio adolescenziale del Fatebenefratelli di Milano, il dottor **Marco Cadeddu**, dirigente della squadra mobile della PS di Lecco, e **Chiara Galli**, la psicologa che ha incontrato i ragazzi dell'istituto statale "don Piero Pointinger".



La presidente Galli, introducendo i relatori, ha spiegato che l'idea del progetto commissione-Unicef è nata dopo la pubblicazione dei dati della Questura sui **reati commessi da minorenni nella Provincia: 140 casi di reati contro il patrimonio (furti, rapine, ricattazioni), 30 di minacce o ingiurie e 30 contro la persona (lesioni, percosse, violenze sessuali)**. L'area del disagio è dunque vasta anche in un contesto che a prima vista potrebbe sembrare "protetto" rispetto a quello delle grandi città. Il che vale anche per il bullismo.

"Tutte le indagini demoscopiche – ha esordito la Brambilla – ci dicono che il bullismo è un fenomeno diffusissimo e che la rete internet ne è il teatro principale o comunque uno dei più importanti. Non è dunque esagerato parlare di **"fenomeno di massa"** e di **"emergenza educativa"**, tanto più che il solco tra generazioni "digitali" e "non digitali" appare profondo nel nostro paese. La risposta – prosegue l'ex ministro - deve prevedere iniziative di informazione e prevenzione, ma non può limitarsi ad esse. Perciò la proposta di legge, approvata dal Senato e ora all'esame delle commissioni della Camera, dovrebbe a mio avviso definire il cyberbullismo come reato specifico, più grave del bullismo – che si può considerare "coperto" dall'articolo del codice penale che punisce lo stalking – perché più doloroso per chi ne subisce le conseguenze e più rapido e duraturo negli effetti negativi sulla reputazione personale".

Secondo Cadeddu, che ha fatto riferimento allo studio della Questura, "i dati ufficiali non rispecchiano la realtà del fenomeno. Il **bullismo, nella versione digitale, è il problema delle giovani generazioni e non va sottovalutato**. Un modo efficace di contrastarlo è creare consapevolezza e puntare sulla prevenzione. Per esempio, evitare di diffondere le proprie immagini mette al riparo da eventuali ritorsioni o ricatti".

"Abbiamo fatto – aggiunge Luca Bernardo -qualcosa di importante questa sera: **rompere il silenzio che spesso c'è dietro il fenomeno del bullismo**, al netto delle storie raccontate dalla televisione. Il futuro è la prevenzione. La si fa parlandone e condannando questi fenomeni. Mi trovo spesso a discutere con i miei colleghi psichiatri che pongono il dubbio sulla piena consapevolezza di alcuni adolescenti. Io credo che i nostri adolescenti siano consapevoli quando compiono certi atti".

Anche per questo, conclude Michela Brambilla, il bullismo va fermato molto più a monte. "A scuola e in famiglia – precisa – le due grandi agenzie educative, con iniziative di informazione e di prevenzione. Da questo punto di vista il **"format" che abbiamo sperimentato qui a Lecco, in collaborazione con l'Unicef – prima l'incontro tra lo psicologo e gli studenti, poi una fase di sensibilizzazione riservata ai genitori – può essere d'esempio**, utilmente replicabile in altre Province". L'obiettivo, conferma la psicologa Chiara Galli, è "creare, insieme con le famiglie, la scuola e i referenti istituzionali un sistema duraturo che possa contrastare stabilmente il fenomeno del bullismo".



LA VIGNETTA DI C.

DROGA: ARRESTI NELL'OPERAZIONE "CURVE STUPEFACENTI"



IL METEO DI LECCONEWS.LC



I VIDEO DI LECCONEWS.LC

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

SCONTRI POLITICI IN PIAZZA

DVDS A LECCO

cerchi
Lavoro?
Lecconews
cercaTe